

I TITOLI

- **RISULTATI REFERENDUM, DAI DIPENDENTI SFIDUCIA VERTICI A 98%**
- **UGL, AZIENDA E SINDACATI TORNINO A DIALOGO SU CONTRATTO**
- **RAI: FISTEL-CISL, D'ACCORDO CON AZIENDA AVANTI SU CONFRONTO**
- **INCINTA 'MI TOLGONO CONTRATTO', SOLIDARIETA' SINDACATI, (+ REPLICA AZIENDA)**
- **PALINSESTI IN CDA, CRITICHE A RAI2 E IPOTESI MINOLI VOTO FORSE LA PROSSIMA SETTIMANA, SI ATTENDONO MODIFICHE**
- **PD, MARTEDI' CONVEGNO SUL SERVIZIO PUBBLICO**

RISULTATI REFERENDUM, DAI DIPENDENTI SFIDUCIA VERTICI A 98%

E' del 98.18% la percentuale di si' contro le scelte dei vertici della Rai espressa dai dipendenti non giornalisti dell'azienda pubblica nel referendum indetto da Slc-Cgil, Fistel-Cisl e **Snater**. I risultati della consultazione, tenutasi dal 7 al 9 maggio in tutte le sedi Rai d'Italia, li hanno annunciati oggi a Roma le tre sigle sindacali precisando che si e' raggiunto e superato il quorum, che era a 5.474,5 voti (su un personale, stando ai dati del 2010, di 10.949 persone). "I voti validi sono stati 5.889, il 53,79% - ha spiegato Riccardo Ferraro, segretario nazionale con delega all'emittenza di Slc-Cgil - Il 98,18%, per 5.782 voti e' stato di si', 60 i no (1,02%) e le nulle o bianche 47 (0,80%)". Risultati che per i sindacati testimoniano il clima pesante che c'e' in azienda: "Anche con il piano di Lorenza Lei - ha proseguito Ferraro - si segue la strada di Masi. Si prevedono tagli, l'ultimo di 46 milioni di euro, senza nessuna idea per il futuro: l'impressione e' che si voglia far agonizzare la Rai invece di rilanciarla. Un segnale grave sono le 38 persone licenziate a Rai Corporation, oltre che la chiusura di Rai Internazionale, di alcuni uffici di corrispondenza all'estero, la volonta' di chiudere il 70% delle riprese esterne, e tutto questo senza un minimo di prospettiva. Anzi, con gravi perdite come la rinuncia al contratto con Sky che avrebbe portato 425 milioni di euro in sette anni, e la perdita di importanti programmi e conduttori, con un calo di pubblicita' pari a 50 milioni solo nel biennio 2010-2011. Noi siamo contrari a qualsiasi prorogatio del cda, auspichiamo un cambio di direttore generale e degli altri vertici aziendali e, se possibile, anche della governance". Il dato certificato dell'organico Rai "e' quello del 2010 - ha sottolineato Piero Pellegrino, segretario nazionale dello **Snater** - . Abbiamo chiesto di conoscere il numero dell'organico oggi che pare sia minore. Non ce l'hanno dato perche' serviva un'autorizzazione. Noi l'abbiamo richiesta e se fossero confermati i dati ufficiosi che abbiamo di 8500 lavoratori a tempo indeterminato e circa 900 a tempo determinato, la percentuale di partecipazione al referendum salirebbe al 65%". **Secondo Pellegrino "il si' al referendum vuol dire basta ai tagli indiscriminati e si' a un controllo degli sprechi. Come quello sugli 45.000 consulenti dell'azienda pubblica"**.

A proposito di clima avvelenato all'interno dell'azienda pubblica, Walter D'Avack, Coordinatore Nazionale Fistel Cisl Rai ha ricordato "il grave episodio di sabato. Un nostro sindacalista ha ricevuto una busta anonima con dentro la lametta di un taglierino. La dimostrazione che qualcuno porta il confronto di idee a una personalizzazione dello scontro. Noi vogliamo riportare le cose alla normalita', al riconoscimento delle persone e dei diritti. Con questo ultimo atto del referendum, abbiamo consumato l'ultima richiesta di mettersi seduti e discutere su posizioni diverse. Quello che noi non faremo mai e' firmare un contratto che divida i lavoratori".

Fonte Ansa, Francesca Pierleoni

UGL, AZIENDA E SINDACATI TORNINO A DIALOGO SU CONTRATTO

Rai e sindacati tornino a dialogare sul tema dei rinnovi contrattuali, "dimostrando che e' possibile raggiungere obiettivi comuni attraverso il confronto pacifico". Lo chiede Fabrizio Tosini, vice segretario nazionale dell'Ugl Telecomunicazioni, invitando a un clima sereno e non di contrapposizione, che rischia di produrre episodi "inqualificabili". Tosini aggiunge che "come ripetiamo da tempo, le contrapposizioni non giovano a nessuno: e' invece indispensabile uno sforzo unitario per una collaborazione fattiva, che riconduca sindacati e vertici aziendali sui binari della ragionevolezza e possa condurre ad una soluzione che salvaguardi il futuro di tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori Rai".

fonte AGI 14 maggio

RAI: FISTEL-CISL, D'ACCORDO CON AZIENDA AVANTI SU CONFRONTO

"La via del negoziato e del confronto rimane l'unica possibile": e' l'orientamento comune,

riferisce la Fistel Cisl in una nota, emerso ieri da un incontro tra una delegazione del sindacato, guidata dal coordinatore nazionale Walter D'Avack, e la Rai, rappresentata dal direttore Risorse Umane e Organizzazione, Luciano Flussi, dal vice direttore Luigi Meloni e dal responsabile delle Relazioni sindacali Marco Anastasia.

L'azienda, sottolinea l'organizzazione sindacale nella nota, "ha espresso alla Fistel Cisl la piena e incondizionata solidarietà per il grave ed irresponsabile atto di intimidazione cui è stato vittima, sabato scorso, un proprio delegato sindacale, auspicando che sull'episodio venga fatta piena luce e assicurando, al riguardo, la massima collaborazione". L'incontro, continua la nota, "ha consentito anche di approfondire le rispettive posizioni in ordine alla lunga e complessa trattativa per il rinnovo del CCL Quadri, Impiegati, Operai e alle iniziative assunte dalle organizzazioni sindacali. Pur permanendo oggettive diversità di valutazione nel merito delle questioni aperte, l'occasione ha comunque permesso di chiarire le rispettive posizioni, trovandosi pienamente d'accordo sulla circostanza che la via del negoziato e del confronto rimane l'unica possibile, anche per isolare gli autori di gesti inqualificabili ed intollerabili come quello purtroppo accaduto".

fonte Ansa 12 maggio

INCINTA 'MI TOLGONO CONTRATTO', SOLIDARIETA' SINDACATI

Solidarietà dai sindacati dei lavoratori Rai all'annunciatrice di Rai3, Alessia Pataconi, che ha denunciato in un colloquio con La Repubblica la minaccia della tv pubblica di lasciarla senza contratto al settimo mese di gravidanza. "Hai due possibilità, o rinunci a due mesi di stipendio oppure ti risolviamo il contratto per negligenza", avrebbe

sostenuto l'ufficio Risorse Tv della Rai, secondo quanto raccontato dalla stessa interessata, che ha un contratto a tempo determinato con partita Iva. Il contratto prevede la possibilità di risoluzione del rapporto in caso di un'interruzione per una durata significativa. Una clausola - ricorda il quotidiano - che richiama alla mente quella anti-maternità, fatta togliere dal dg Lorenza Lei qualche mese fa dopo mille polemiche. Il vicedirettore del personale Valerio Fiorespino assicura però a La Repubblica che il posto sarà garantito.

"Ancora una volta - commentano in una nota Slc Cgil, **Snater**, Fistel Cisl -, la Rai dispone azioni contro la maternità e poi viene fraintesa nei suoi comportamenti. A nostro avviso è grave che ad emergere ancora una volta è il pessimo utilizzo che la Rai fa delle tipologie contrattuali e ancora una volta è una donna in attesa di un figlio a pagare il prezzo di clausole che limitano i diritti dei lavoratori". La senatrice del Pd Vittoria Franco sottolinea "la necessità, non più procrastinabile, di introdurre nel nostro Paese la tutela universale della maternità, a prescindere dal tipo di impiego e di contratto. Questo è lo scopo di un nostro disegno di legge". "Nonostante le rassicurazioni della direttrice Lei e l'impegno del ministro Fornero ad approfondire e vigilare che non vi fosse alcuna discriminazione nei confronti delle lavoratrici incinte - aggiunge Marianna Madia, deputata Pd in commissione Lavoro -, sembrerebbe che continuino a verificarsi altri casi. Sarebbe importante che le promesse di tutelare la maternità delle lavoratrici fossero seguite da atti concreti".

fonte ANSA (Cas) 16 maggio

LA RISPOSTA RAI: CLAUSOLA MATERNITÀ NON ESISTE PIÙ

La clausola di maternità "non esiste più". Lo precisa la Rai in merito alla notizia apparsa su alcuni quotidiani secondo la quale il contratto di un'annunciatrice Rai sarebbe a rischio a causa della sua gravidanza. L'azienda di viale Mazzini precisa inoltre che "il contratto dell'interessata non è stato risolto, ma solo sospeso, in attesa di essere ripreso al termine del periodo di maternità". Infine, "un'assunzione a tempo indeterminato dell'interessata sarebbe impossibile, in quanto la prestazione minima del lavoro di tipo subordinato è di venti ore settimanali, ossia di molto superiore all'attività svolta dalla stessa".

fonte AGI (Vic) 16 maggio

PALINSESTI IN CDA, CRITICHE A RAI2 E IPOTESI MINOLI VOTO FORSE LA PROSSIMA SETTIMANA, SI ATTENDONO MODIFICHE

Saranno votati la prossima settimana, probabilmente con qualche modifica, i palinsesti autunnali della Rai illustrati oggi in consiglio di amministrazione dal vicedirettore generale Antonio Marano e oggetto di una prima discussione. Secondo quanto si apprende, a finire nel mirino di diversi consiglieri sono stati soprattutto i palinsesti di Rai2, la rete ritenuta più in sofferenza sul fronte degli ascolti. Sarebbe stata criticata soprattutto la prima serata che prevedrebbe telefilm per quattro giorni della settimana, la conferma di Voyager, il nuovo reality Pechino Express e la novità di Giovanni Minoli nel giovedì sera che fu di Annozero con un programma stile Mixer. L'ipotesi di Minoli sarebbe stata contestata non solo perché più di un consigliere avrebbe preferito dare spazio a volti nuovi, ma anche perché il giornalista, che ha un contratto in scadenza intorno a fine anno, chiederebbe un nuovo contratto di due o tre anni per circa 600 mila euro all'anno per realizzare il nuovo programma e per un ampliamento delle produzioni de La Storia siamo noi. Le critiche dovrebbero portare ad una revisione dei palinsesti ed è possibile che, pur restando in piedi l'ipotesi di un programma informativo al giovedì, la conduzione di Minoli venga archiviata. Il palinsesto della rete sarebbe stato criticato da diversi consiglieri. Giorgio Van Straten, in particolare, avrebbe fatto presente che i punti di forza di Rai2, Annozero e i talent, sono venuti meno e che occorre trovare nuove idee, perché le responsabilità, se si risolvono le sorti del secondo canale, non sono solo dei direttori di rete, ma di tutto il vertice Rai. Van Straten avrebbe anche criticato, non trovando repliche in consiglio, la permanenza di Qui Radio Londra dopo il Tg1 serale, perché

causerebbe una perdita di ascolti. Quanto a Rai1, sarebbe stata espressa piu' in generale preoccupazione per alcuni risultati di ascolto, come quello di ieri sera di Punto su di te, che - si sarebbe fatto notare - e' sceso sotto il 10% come non accadeva dai tempi del prime time affidato a Vittorio Sgarbi. Guglielmo Rositani avrebbe inoltre espresso critiche per la riduzione degli spazi su Rai1 di Easy Driver e di Occhio alla spesa di Alessandro Di Pietro. Non sarebbe stato oggetto di critiche particolari il palinsesto di Rai3, che prevede tra l'altro l'allungamento del programma di Fabio Fazio al lunedì' sera in una versione da prima serata.

fonte ANSA (Michele Cassano) 17 maggio

PD, MARTEDI' CONVEGNO SUL SERVIZIO PUBBLICO

"Rai, lo specchio deformato" e' il titolo del convegno promosso dal Pd per martedì' 22 maggio, dalle ore 10 alle ore 13.30. Il convegno (Hotel Bologna, via S. Chiara), sara' aperto da Carlo Rognoni, presidente del forum Riforma del sistema radiotelevisivo del Pd e già' componente del Cda Rai all'epoca della presidenza Petruccioli, e vedra' la partecipazione di Giancarlo Leone, direttore dell'Intrattenimento Rai, Paolo Gentiloni, Roberto Rao, Antonello Falomi, Flavia Perina e Claudio Fava.

fonte AGi (Vic)